

[Pagina 1]

Dalle carceri di via Asti, Torino 22/1/45 ore 8,30

Ai compagni e agli amici del P.d.A.

TORINO

Come già avrete saputo ieri sera è terminato il processo a mio carico del tribunale di guerra straordinario repubblicano di Torino. Le mie imputazioni erano: 1°) appartenenza a bande armate; 2°) fucilazione di quattro prigionieri tedeschi in località imprecisata delle valli di Lanzo; 3°) favoreggiamento ed aiuti dati a prigionieri inglesi. Per la prima fui assolto, per la seconda condannato a 25 anni e per la terza condannato a morte. Domattina all'alba verrò fucilato. Termina così la mia breve (sono nato il 3 agosto 1921) ma intensissima esistenza il cui ultimo ~~giò~~ periodo, dall'8 settembre 1943 fino all'ultimo giorno fu dedicata interamente alla Patria. Muoio soddisfatto e contento di aver compiuto fino al supremo sacrificio il mio dovere verso la Patria e verso me stesso. Morte più bella non potevo sperare dal destino troppo spesso ingiusto e misconoscente. Il mettere il mio nome al seguito di quelli di Paolo Braccini, Perotti, Sacchi e Galimberti è un onore che certo non mi merito, e il solo pensiero che questo domattina diverrà realtà mi confonde e mi commuove. In questo poco tempo che ancora mi separa dalla morte mi sento una calma e una lucidità di mente che mi sorprendono. Vedo tutto il mio passato remoto e recente con uno straordinario spirito analitico e

[Pagina 2]

critico. Le colpe che mi riconosco sono: trascuratezza in cui ho lasciato la mia famiglia (trascuratezza però non sempre volontaria) e specie recentemente, una grande imprudenza. I meriti ~~li faccio~~ non li enumero perché non è mia competenza. Per i miei orientamenti politici ho riconosciuto una sempre maggiore aderenza al pensiero di Gobetti e Rosselli rielaborato nella recente enunciazione del programma del P.d.A.. Poche ore prima di morire formulo a voi tutti appartenenti al partito a cui io pure appartengo i migliori auguri affinché possiate portare alla nuova Italia di domani quella massa di energie sane e libere, tanto necessarie per la rigenerazione del Paese – Ma la calma e la serenità che io provo in questo tragico momento derivano anche e soprattutto

dal fatto che non sento in cuor mio nessun rancore e non mi sento animato da nessun senso di im= potente vendetta contro nessuno quantunque la mia cattura, e conseguentemente la mia cattura mor= te siano avvenute solo ad opera di un vile agente provocatore. Egli però sarà domani serenamente giu= dicato dalla giustizia umana e, se non da questa, certamente da quella divina. Dico “serenamente” perché la nuova Italia di domani non dovrà mac= chiarsi dei crimini di cui oggi si macchia la Repub= blica Sociale Italiana con giudicare affrettatamente e in massa senza tenere in alcun conto l'uomo e vedendo soltanto il nemico da sopprimere. Anche fra le per= sonalità e i funzionari repubblicani vi sono degli ele= menti che, pur considerati nemici, dovranno domani essere trattati colla massima considerazione e il mas= simo rispetto esaminando il bene che hanno fatto come uomini in contrapposizione al male che gli potrete attribuire per il fatto ch'essi hanno appar= tenuto ad associazioni od enti della repubblica sociale.

[Pagina 3]

Non ho potuto conoscere tante persone nel mondo re= pubblicano perché la mia attività si svolse prevalentemen= te in montagna, ma ho potuto conoscere qualcuno qui all'ufficio politico. Per quegli ideali di Giustizia e Libertà che stanno scritti nel piastrino tri= colore che domani mi appunterò al petto all'atto dell'esecuzione e che furono sempre la mia e furo= no e saranno sempre la nostra divisa in combattimen= to e nella vita pubblica, e per il valore che può avere la mia testimonianza in punto di morte ritirerete l'accusa che radio Bari ha rivolto al tenente Barbetti di criminale di guerra. Il tenente Barbetti è un fascista, è vero, e come tale un nostro avver= sario, ma è un avversario leale onesto e d'onore come pochissimi se ne trovano nel suo ambiente. Egli ha sempre trattato col massimo rispetto, con defe= renza e talvolta con attenzione quasi amorevole tut= ti gli avversari leali ch'egli riconosceva come tali. In processo l'ho chiamato a testimoniare ed egli mi ha difeso fino al limite delle sue possibilità. Al tenente Barbetti domani dovranno essere riconosciuti questi meriti. Anche il tenente Marcacci da me chiamato in tribunale a testimoniare mi ha di= feso in maniera tale da suscitare perfino il mio stu= pore. Tanto al tenente Barbetti come al tenente Marcacci va comunque commossa tutta la mia riconoscenza e voi pure dovete associarvi a questo sentimento ch'io provo in punto di morte.-
Ed ora, compagni cari, prima di salutarvi, voglio ancora

raccomandarvi la mia famigliuola. La mia morte lascia in pietose condizioni materiali la mia famiglia che da me soltanto si attendeva quel benessere a cui ha ben diritto dopo gli inenarrabili sacrifici da essa compiuti per la mia educazione e la mia formazione. Mio padre ha sessantasette anni ed è ormai inabile a qualsiasi lavoro; mia madre ne ha cinquantotto

[Pagina 4]

e mio fratello ne ha ventidue, ma per malattie congenite e contratte durante l'infanzia è anch'egli inabile a qualsiasi lavoro e professione. La mia famiglia è nullatenente ragion per cui è necessario ed indispensabile il vostro aiuto. Sono certo che vi interesserebbe di essa con quell'amore e con quell'attenzione quelle attenzioni colle quali vi siete sempre distinti nell'assistenza alle famiglie dei vostri caduti tenendo bene presente la grave particolarità del mio caso. - Ed ora, amici cari, non mi rimane che salutarvi augurandovi che le fortune del P.d.A., mai disgiunte dalle fortune dell'Italia liberata di domani, possano portare a graduale rinvigorimento della Nazione e alla rieducazione morale del popolo tutto senza la quale le forze demagogiche che hanno portato l'Italia nostra all'odierna rovina riprenderanno il sopravvento e gli errori si ripeteranno senza fine fino alla reale scomparsa di quella civiltà di cui noi fummo i portatori.- Tra poco le armate alleate spezzeranno l'ultimo baluardo difensivo tedesco, anche l'Italia tutta verrà liberata e terminerà per voi questo lungo periodo di lotta cospiratoria che tanto ha assottigliato le vostre file; e allora sarà per voi la vita, l'aria, la luce, il sole, la gioia di aver combattuto e di aver vinto e l'esultanza della libertà raggiunta..... siate felici..... Addio... un abbraccio a tutti

vostro

Pedro